

Per la ristampa anastatica del *De oratore*, che celebra il 550° anniversario del primo libro stampato in Italia, il Comitato “Subiaco, la culla della stampa” si è avvalso – in un ideale collegamento con la rivoluzionaria invenzione di Gutenberg – del più avanzato sistema digitale per la stampa editoriale on demand. Lo stabilimento tipografico PressUp ha utilizzato la stampante Indigo della HP, che fonde mirabilmente le caratteristiche della stampa elettronica e quelle della stampa offset, con risultati eccezionali nella brillantezza dei colori e nella nitidezza dell’immagine.

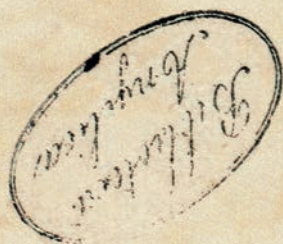
Per esaltare tali caratteristiche è stata scelta, tra le carte speciali per la stampa digitale, la pregiata Tintoretto della Fedrigoni, carta naturale marcata a feltro. Di questo volume sono state stampate 275 copie, nume-

rate a mano, riproponendo la tiratura originaria del *De oratore* impresso a Subiaco nel 1465 dai prototipografi Sweynheym e Pannartz.

La legatura delle copie I-XV è stata affidata a Leandro Gottscher, che, ispirandosi all’incunabolo sublacense del Sant’Agostino conservato nella Biblioteca Vaticana, ha cucito a mano e rivestito il blocco libro con piatti in legno di faggio, pelle di capra e fermagli in bronzo.

Confidiamo che questo connubio tra elevati elementi tradizionali e la più significativa innovazione tecnologica nel campo della riproduzione tipografica, la stampa digitale, costituisca una valida testimonianza della capacità propria dell’attività editoriale di saper far fronte a cambiamenti epocali senza perdere il filo di una gloriosa, indispensabile tradizione.

Comitato «Subiaco, la culla della stampa» - 00028 Subiaco (Roma) - Via dei Tuffelli, 1/b - Tel. 0774 84900 Segreteria organizzata tel. 0774.84900 - fax 0774.84170 • e-mail: info@subiacocuccuilladellastampa.it



OGITANTI MIHI SEPFNVME-
ro & memoria uetera repetenti per bea-
ti fuisse. Q. frater illi uideri solent qui in
optima. RE.PV: quom & honoribus &
reze gestaru gloria florere eū uite cur-
sum tenere potuerūt: ut uel i negotio sine
periculo: uel in ocio cū dignitate esse possent: At nunc quod



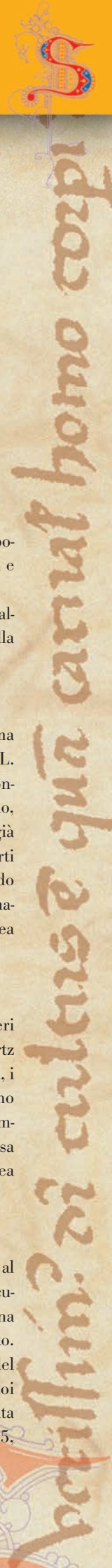
Presentazione della ristampa anastatica del
De oratore di Cicerone
14 maggio 2015 - Torino, Salone Internazionale del Libro



OGITANTI MIHI SEPFNVME-
ro & memoria uetera repetenti per bea-
ti fuisse. Q. frater illi uideri solent qui in
optima. RE.PV: quom & honoribus &
reze gestaru gloria florere eū uite cur-
sum tenere potuerūt: ut uel i negotio sine
periculo: uel in ocio cū dignitate esse possent: At nunc quod
mibi quoq; mīcū requiescēdi atq; animū adutrūsq; nostre



1465-2015



1465-2015

550° anniversario del primo libro stampato in Italia

DE ORATORE

ristampa anastatica

Nel 1462 due giovani di Magonza, Conrad Sweynheim e Arnold Pannartz, operai dell'officina tipografica dei soci di Gutenberg, per fuggire dalla loro città assediata, si misero in viaggio verso l'Italia e giunsero a Subiaco, nell'Abbazia di Santa Scolastica, dove impiantarono la prima stamperia italiana. Questo primato è celebrato dalla nostra città non tanto per rivendicare un dato cronologico universalmente riconosciuto, quanto per rendere omaggio al ruolo avuto dai due prototipografi sublacensi nella diffusione della cultura, grazie all'incontro tra tecnica tedesca e Umanesimo romano.

Perché Subiaco?

A Subiaco, grazie ad una serie di circostanze favorevoli, Sweynheim e Pannartz produssero "la prima raccolta a stampa di autori latini classici e cristiani, scelti con determinazione sin dal loro esordio" (L. Braidà). Negli *scriptoria* sublacensi di Santa Scolastica e del Sacro Speco i due stampatori potevano contare su un numero elevatissimo di manoscritti, da utilizzare come originali delle loro opere. Non solo, i monaci (nella maggioranza di nazionalità tedesca) sarebbero stati validi collaboratori, in quanto già esperti nel "ligare, scribere, corrigere libros". Altro elemento fondamentale erano gli intensi rapporti dell'Abbazia di Santa Scolastica con la curia pontificia e l'ambiente dell'Umanesimo romano: quando Sweynheim e Pannartz giunsero a Subiaco era abate commendatario il cardinale Giovanni Torquemada, uomo di grande cultura e molto interessato alla "nova ars". Anche Pio II, il grande umanista Enea Silvio Piccolomini, e Niccolò Cusano visitarono più volte i monasteri sublacensi.

Sweynheim e Pannartz e la nascita dell'editoria

Fu a Subiaco, quindi, prima che a Roma, Venezia, Parigi, che l'invenzione di Gutenberg dei caratteri mobili ebbe la prima applicazione per un vero e proprio programma editoriale. Sweynheim e Pannartz scelsero con cura i loro primi titoli. Dopo la piccola grammatica latina del Donato, rivolta agli studenti, i due stampatori inaugurarono il loro catalogo con l'opera di un grande classico, Cicerone, proseguirono con il Lattanzio, il "Cicerone cristiano", e poi con il *De civitate Dei* di Sant'Agostino: l'inizio di un ambizioso piano culturale che avrebbe avuto il suo sviluppo a Roma, dopo il loro trasferimento nella casa dei Massimo, gettando le basi per la diffusione in tutto il mondo occidentale di quella civiltà europea che è la perfetta sintesi tra cultura classica e tradizione cristiana.

La datazione del *De oratore*

Il *De oratore* non ha un colophon e per molto tempo è stato ritenuto posteriore al Lattanzio. Fino al 1875, quando un appassionato bibliofilo cremonese, Carlo Fumagalli, acquistò un esemplare dell'incunabolo proveniente da un castello della bassa Lombardia. Dal venditore gli fu detto che si trattava di una copia del correttore di stampa, come sembrava si evincesse da una nota scritta a mano alla fine del testo. In realtà questa nota, ha dimostrato il Fumagalli, era stata compilata da un dotto latinista parmense del Quattrocento, Antonio Tridentone, che aveva acquistato l'incunabolo sublacense durante uno dei suoi soggiorni romani. Ed è proprio questa nota a testimoniare che la copia era stata corretta ed emendata dallo stesso Tridentone "pridie kalendas octobres MCCCCLXV", quindi prima del 30 settembre 1465, riconoscendo di fatto al *De oratore* il titolo di "primo libro stampato in Italia".

Subiaco, la culla della stampa

14 maggio 2015 • Torino, Salone Internazionale del Libro